Un film documenta gli stretti legami tra l’UNRWA e il terrorismo di Hamas

Di Kaspar Schwarzenbach

I fatti: il Gruppo di amicizia parlamentare Svizzera-Israele ha proiettato il documentario«UNraveling UNRWA»al Palazzo federale durante la terza settimana di sessione: La produzione israelo-tedesca mostra in dettaglio come l’UNRWA, nel conflitto tra palestinesi e israeliani, mantenga viva l’idea del «diritto al ritorno» nelle menti dei palestinesi e diffonda idee estremiste nelle scuole.

Perché è importante: dal 2000 l’UNRWA ha ricevuto più di 500 milioni di franchi solo dalle tasche dei contribuenti svizzeri. A marzo 2025, in Parlamento è fallito un tentativo di sospendere questi finanziamenti. Prima che la questione venga nuovamente sollevata in Consiglio, tutti i parlamentari dovrebbero guardare «UNraveling UNRWA».

In dettaglio: nel film prendono la parola esperti, attivisti ed ex collaboratori, tra cui diversi ex dirigenti dell’organizzazione. L’UNRWA sarebbe in gran parte responsabile del fatto che i palestinesi continuino ancora oggi ad aggrapparsi all’idea del «diritto al ritorno». Nelle scuole dell’UNRWA i palestinesi verrebbero indottrinati e addestrati a tutti gli effetti a diventare terroristi – come conferma, ad esempio, l’ex responsabile dell’istruzione dell’organizzazione.

Nel complesso, l’UNRWA non sarebbe riformabile: per questo andrebbe sciolta e sostituita con una nuova organizzazione umanitaria in grado di operare al di fuori dell’influenza di Hamas e di altri terroristi. Puoi noleggiare il film sul sito ufficiale.

Notizia bomba: l’associazione «Fokus Israel und Nahost» ha organizzato la proiezione insieme al gruppo di amicizia parlamentare. Diversi parlamentari, un rappresentante del Dipartimento degli affari esteri e l’ambasciatore israeliano hanno accettato l’invito. Tuttavia, nessun rappresentante del PS o dei Verdi ha trovato il tempo di informarsi sulle attività di questa presunta organizzazione umanitaria – anche se sono proprio la Sinistra e i Verdi a sostenere con veemenza l’UNRWA e il loro interesse per l’argomento dovrebbe essere di conseguenza molto grande.

Dichiarazione di Erich Vontobel, consigliere nazionale dell’EDU: «Non si tratta più da tempo di un’organizzazione umanitaria neutrale: l’UNRWA fa parte di un sistema che alimenta il conflitto. La Svizzera dovrebbe reindirizzare con coerenza i propri contributi verso organizzazioni umanitarie alternative. Aiuti sì, ma non tramite l’UNRWA. Il film dovrebbe essere trasmesso dalla SRF: mostra un lato dell’UNRWA

che nei grandi media non viene quasi mai riportato. Gli Stati occidentali hanno messo a disposizione dell’UNRWA miliardi di franchi nel corso dei decenni – ed è proprio per questo che è ancora più importante chiedersi con occhio critico in che misura questi fondi abbiano finito per andare a beneficio anche di Hamas e del suo apparato terroristico.»

Ecco cosa dice il Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE): «Visto che la situazione rimane difficile e in mancanza di una soluzione politica che permetta il trasferimento delle competenze dell’UNRWA all’Autorità palestinese, l’UNRWA continua a fornire un sostegno indispensabile, erogando aiuti umanitari e servizi di tipo quasi statale.»

Il DFAE non vuole esprimere un giudizio sul documentario – in linea di principio, infatti, non si valutano singoli documentari. Tuttavia, il DFAE prende sul serio le accuse secondo cui «alcuni» dipendenti dell’UNRWA sarebbero «sospettati» di aver preso parte agli attacchi terroristici del 7 ottobre. La Corte internazionale di giustizia ha tuttavia constatato che non ci sono «indizi» secondo cui l’UNRWA non adempia al proprio mandato «in modo imparziale e neutrale».

Ecco cosa dice UN Watch: questa organizzazione non governativa monitora dal 1993 le decisioni e le attività delle Nazioni Unite. In un’intervista, Daniel Radomski spiega che la Svizzera dovrebbe sospendere il proprio sostegno all’UNRWA: «Per molto tempo l’opinione pubblica è stata liquidata con la scusa che i legami con Hamas fossero casi isolati – ormai è chiaro che non è vero.»

> *«L’UNRWA non è riuscita a impedire che Hamas si insediasse in un’istituzione incaricata dell’istruzione di centinaia di migliaia di bambini.»*
>
> *Daniel Radomski di «UN Watch» in un’intervista con il «Nebelspalter»*

Radomski ne è convinto: «È giusto continuare a sostenere la popolazione civile palestinese, ma questo dovrebbe avvenire attraverso organizzazioni che non siano compromesse e il cui scopo principale non sia quello di perpetuare il problema.»

L’affermazione secondo cui non ci sarebbe alternativa all’UNRWA è «semplicemente falsa», dice Radomski: «La Svezia è giunta alla conclusione che il sostegno ai palestinesi non richieda un finanziamento di base all’UNRWA. Da allora Stoccolma ha aumentato i propri aiuti umanitari nella regione, ma sostiene esclusivamente organizzazioni come l’UNICEF, il Programma alimentare mondiale o la Croce Rossa Internazionale.»

Ecco cosa dice la SRF: l’emittente pubblica non ha mandato in onda nessun film specifico su questo tema dal 7 ottobre: «Il film “UNraveling UNRWA” non è stato proposto alla SRF. Al momento non è prevista alcuna messa in onda», spiega l’ufficio stampa della SRF.

«Le redazioni della SRF, però, nei loro notiziari parlano costantemente del conflitto in Medio Oriente, compreso il ruolo dell’UNRWA, le relative accuse, le indagini internazionali e le reazioni», scrive l’ufficio stampa in risposta alla nostra richiesta.

Questo articolo è stato pubblicato per la prima volta su Nebelspalter.